

OCCUPAZIONE TRE MISURE NELL'ACCORDO QUADRO PER RIDURRE LA PLATEA DEI SENZA LAVORO E DARE UN IMPIEGO AI CASSINTEGRATI. L'IMPEGNO DEI COMUNI

Caroli: la svolta del piano lavoro

«Cantieri» e reddito di cittadinanza, ma anche contratti di collocamento con le aziende

● Si poggia su tre gambe la lotta alla disoccupazione e al disagio sociale che l'assessore al Lavoro **Leo Caroli** ha deciso di accelerare, tre misure che inaugurano una sorta di «laboratorio» delle politiche del lavoro, avviato in forma sperimentale proprio in Puglia.

Si tratta dei «cantieri della cittadinanza», l'emendamento al Bilancio approvato nei giorni scorsi dal Consiglio che stanziava 4 milioni di euro dalle casse della Regione; dell'accordo quadro con i sindacati sul «lavoro di cittadinanza», che attinge ai 42 milioni di euro del Fondo sociale europeo; del protocollo d'intesa sottoscritto con 36 comuni del Salento per l'avvio delle prime attività di pubblica utilità. Una sorta di «piano straordinario del lavoro» bis, che parte già a settembre con la dotazione dei 4 milioni e si dispiega nel 2015 con l'avvio delle altre due misure.

«Il primo piano straordinario della Regione si rivolgeva esclusivamente a percettori di ammortizzatori sociali - spiega - adesso andiamo oltre, tentando di includere tutti coloro che non solo che non hanno un lavoro, ma neanche un paracadute».

La prima mossa è appunto quella dei 4 milioni di euro destinati ai «cantieri»: avranno durata minima di 6 mesi e massima di 12 e consentiranno, tramite accordi tra i Comuni - associati negli Ambiti territoriali di zona - e il terzo settore (pubblico-privato) di avviare progetti da affidare ai disoccupati, che percepiranno un'indennità simile a quella ero-

gata ai cassintegrati in deroga. I Comuni presenteranno dei progetti che la Regione valuterà (e uno dei criteri sarà quello della prospettiva che tali iniziative possono consentire, in modo da aiutare i lavoratori ad uscire dallo status di disoccupati e dar vita a cooperative sociali). «Non un'indennità assistenziale, dunque - aggiunge Caroli - ma un reddito minimo legato ad attività sociali e che consenta ai disoccupati di fare "formazione" al lavoro sul campo». Per i Comuni l'unico esborso sarà la copertura assicurativa sugli infortuni. «Non consentiremo aree di "parcheggio" dei disoccupati, la nostra idea mutua da quella del bando dei "piccoli sussidi": valuteremo - scandisce l'assessore - la prospettiva delle attività messe in

si impegnano ad impiegare almeno il 20% dei lavoratori in cig.

Infine, la terza gamba: oltre alle due misure già citate, l'accordo quadro sottoscritto con i sindacati prevede il cosiddetto «contratto di collocamento», che riguarda sia i percettori di ammortizzatori sociali che i beneficiari (under-29) della «Garanzia giovani». Si tratta di percorsi formativi i cui costi, in caso di buon esito e inserimento in azienda, vengono coperti sino al 50% dai fondi pub-

blici. Insieme alle aziende, in pratica, verranno individuati i fabbisogni «in modo da farci dire da loro le esigenze di organico e le specializzazioni richieste». In tal modo, si abbinano alle risorse già citate del Fse anche i 120 milioni della «Garanzia» varata dal governo, senza escludere l'utilizzo di nuove risorse con la nuova programmazione 2014-2020. «È la prova - conclude Caroli - che il pubblico e il privato possono agire per il lavoro». [b. mart.]

ASSESSORE
Il titolare del Lavoro,
Leo Caroli: già a
settembre i primi
progetti con i 4 milioni
di euro del Bilancio

